

**QUESTO MESE: È SICURA LA MINIERA D'ORO DEL MADE IN ITALY**

Direttore Responsabile Marco Stancati  
Coordinatore progetto Franco D'Amico

**SETTORE CUOIO: PICCOLO È BELLO E ANCHE SICURO**

**INDUSTRIA DEGLI OCCHIALI: UN SETTORE CHE VEDE LONTANO**

Tablelle a cura di Alessandro Salvati  
Grafici a cura di Vitalina Paris

## ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603  
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

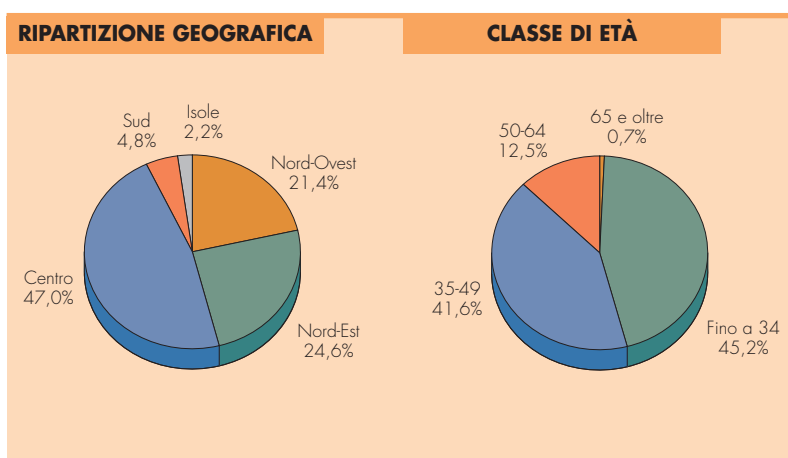
NOVEMBRE 2007

NUMERO 11

### È SICURA LA MINIERA D'ORO DEL MADE IN ITALY

Prima in Europa e terza nel mondo per la trasformazione di oro grezzo (un quinto delle 3mila tonnellate estratte ogni anno viene lavorato in Italia), l'industria orafa italiana sta cercando, dopo 5 anni poco brillanti, di uscire da una grave crisi che ha ridotto l'export di ben il 20%. Euro forte e concorrenza dei Paesi asiatici (India in testa) non hanno intaccato la capacità dei maestri orafi italiani di realizzare, con le tradizionali lavorazioni artistiche (cesellatura, filigrana, ecc.), prodotti di alta qualità, utilizzando, allo stesso tempo, le tecniche più innovative disponibili.

Un comparto prezioso per il "made in Italy" che conta circa 37mila addetti e 11mila aziende assicurate, per lo più artigiane, localizzate in distretti (Vicenza, Arezzo e Valenza Po sono i principali) e che produce gioielli e



TAV. 1: INFORTUNI DENUNCIATI NEL SETTORE OREFICERIA E GIOIELLERIA - ANNO EVENTO 2006

oreficeria per 6 miliardi di euro, due terzi dei quali destinati all'esportazione.

Con poco meno di 700 infortuni denunciati nel 2006 (la metà dei quali concentrati nell'Italia centrale e un terzo nel solo distretto di

Arezzo), il settore si presenta come uno dei meno pericolosi registrando, in presenza di un calo occupazionale dell'11%, una flessione infortunistica di circa il 35% nell'ultimo quinquennio.

(Alessandro Salvati)

#### INFORTUNI DENUNCIATI NEL SETTORE OREFICERIA E GIOIELLERIA PER TIPO DI LAVORAZIONE ANNI EVENTO 2002-2006

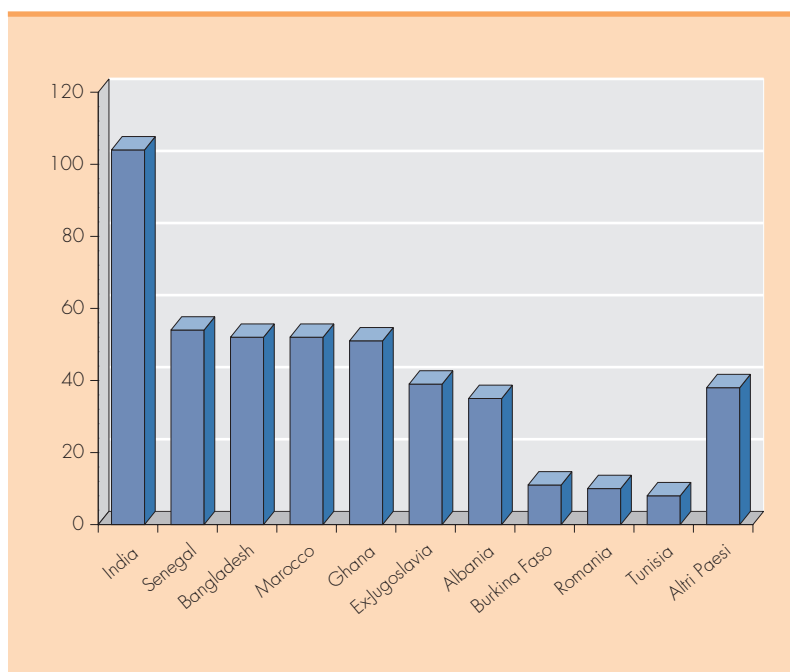
TIPO DI LAVORAZIONE	2002	2003	2004	2005	2006
Coniazione monete	31	23	18	19	11
Oggetti di gioielleria e oreficeria	1.025	932	869	740	659
Lavorazione pietre preziose	19	12	14	17	17
<b>TOTALE</b>	<b>1.075</b>	<b>967</b>	<b>901</b>	<b>776</b>	<b>687</b>
Var. % su 2002	-	-10,0	-16,2	-27,8	-36,1

# SETTORE CUIOIO: PICCOLO È BELLO E ANCHE SICURO

**DENTRO LA NOTIZIA**

È un mondo piccolo e poco conosciuto, eppure l'industria italiana della Preparazione e concia del cuoio rappresenta un settore leader a livello internazionale, che produce ben il 60% dell'intero fatturato europeo e il 16% di quello mondiale. Un settore che si è affermato sui mercati internazionali affiancando alle caratteristiche tradizionali tipiche dell'impresa artigiana, orientata alla qualità del prodotto, alla flessibilità e al dinamismo, le peculiarità industriali in tema di innovazione tecnologica, investimenti in ricerca/sviluppo e sicurezza sul lavoro.

Il settore conta circa 3mila unità locali di piccole e medie dimensioni, con 30mila addetti, quasi tutti concentrati nelle aree distrettuali di Veneto (circa 45% degli addetti), Toscana (30%), Campania (15%) e Lombardia (5%). In queste aree, l'Industria del cuoio ha saputo coniugare un forte radicamento con il territorio (la maggior parte degli addetti proviene dalla stessa provincia in cui opera l'azienda) con una proficua integrazione di maestranze straniere che rappresentano circa 1/4 degli addetti, con punte del 57% in Veneto. Grande attenzione ai problemi ambientali, per i



**TAV. 2: INFORTUNI OCCORSI A LAVORATORI EXTRACOMUNITARI NELLA PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUIOIO PER PAESE DI NASCITA - ANNO EVENTO 2006**

quali il settore investe il 2,3% del proprio fatturato, con forte riduzione sia dei consumi idrici sia delle sostanze inquinanti dagli scarichi (fino al 90%), raccolta differenziata del 95% dei residui e riciclo di oltre il 72%.

Anche sul versante degli infortuni sul lavoro, il settore presenta un quadro molto positivo: poco più di un migliaio di casi denunciati

nel 2006 (il 20% avvenuti in itinere) in calo del 25% rispetto al 2002; mortalità praticamente nulla e indici di frequenza infortunistici che si attestano agli ultimi posti della graduatoria nazionale, con valori nettamente inferiori alla media dell'Industria ed in linea con i settori a basso rischio del Terziario.

*(Franco D'Amico)*

## INFORTUNI DENUNCIATI NELLA PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUIOIO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNI EVENTO 2002 - 2006

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2002	2003	2004	2005	2006
Nord-Ovest	97	69	88	52	75
Nord-Est	812	770	742	647	594
Centro	427	425	356	361	363
Sud e Isole	146	142	108	101	74
<b>ITALIA</b>	<b>1.482</b>	<b>1.406</b>	<b>1.294</b>	<b>1.161</b>	<b>1.106</b>

# INDUSTRIA DEGLI OCCHIALI: UN SETTORE CHE VEDE LONTANO

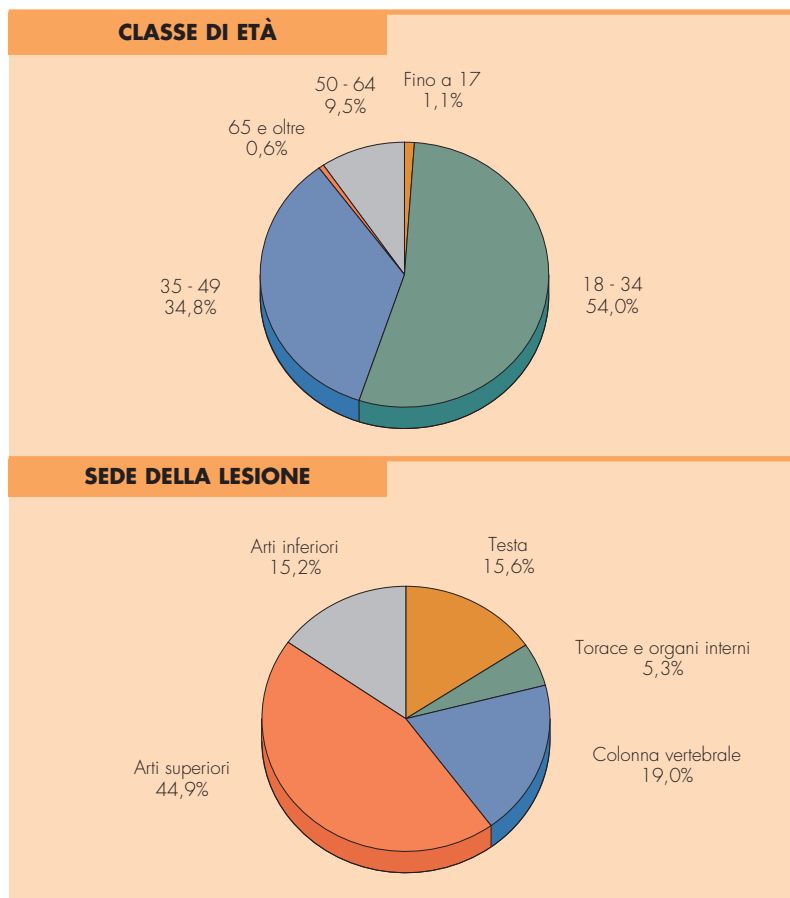
**APPUNTI  
PROFESSIONALI**

Il mercato dell'occhialeria è caratterizzato da un forte dinamismo e da una molteplicità di attività connesse alla produzione di occhiali da vista - con funzioni medicali - e di occhiali da sole, montature (in materie plastiche, metallo o altre sostanze), lenti (in vetro, plastica o altri materiali), strumenti ottici e lenti a contatto.

Il "made in Italy" detiene una posizione leader a livello mondiale: nel 2006 il settore ha raggiunto quasi 2,5 miliardi di euro, con un incremento del 17,4% rispetto al 2005 (Fonte A.N.F.A.O. - Associazione Nazionale Fabbrianti Articoli Ottici). L'Italia rappresenta più del 27% del mercato globale e nella fascia alta e di lusso la produzione locale copre quella mondiale per più del 70%. A livello di esportazioni del settore, il nostro Paese è al primo posto, Europa e America sono i principali mercati per l'export nazionale.

La stessa A.N.F.A.O. rileva la presenza sul territorio di un tessuto produttivo che consta di un migliaio di aziende che occupano circa 18mila addetti. Il quadro aziendale è rimasto sostanzialmente stabile nell'ultimo quinquennio, con una forte concentrazione nel Veneto, in particolare nella provincia di Belluno, che da sola contribuisce per oltre la metà della produzione nazionale.

Ci troviamo di fronte ad un setto-



**TAV. 3: INFORTUNI DENUNCIATI NEL SETTORE DELL'OCCHIALERIA PER CLASSE DI ETÀ E SEDE DELLA LESIONE - ANNO EVENTO 2006**

re a basso rischio infortunistico, con un totale annuo di infortuni di poco inferiore a 700 casi, e con una incidenza quasi esclusiva di infortuni di gravità molto contenuta (che hanno per lo più conseguenze di inabilità temporanea). Sono interessate prevalentemente figure professionali specialistiche

(per la metà si tratta di ottici) e giovani con età inferiore ai 35 anni; oltre la metà degli infortuni interessa le donne. Poco più del 10% gli infortuni che colpiscono gli stranieri che operano nel settore, principalmente marocchini, cinesi e rumeni.

*(Liana Veronico)*

## INFORTUNI DENUNCIATI NELLA FABBRICAZIONE DI STRUMENTI OTTICI E FOTOGRAFICI PER TIPO DI LAVORAZIONE - ANNO EVENTO 2006

TIPO DI LAVORAZIONE	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	ITALIA
Fabbricazione occhiali	46	464	12	6	528
Fabbr. elementi e strumenti ottici di precisione	41	29	6	45	121
Fabbr. e riparaz. strumenti e appar. foto/cinematografici	7	23	8	2	40
<b>Fabbricazione di strumenti ottici e fotografici</b>	<b>94</b>	<b>516</b>	<b>26</b>	<b>53</b>	<b>689</b>
Composizione percentuale	13,6	74,9	3,8	7,7	100,0

### INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

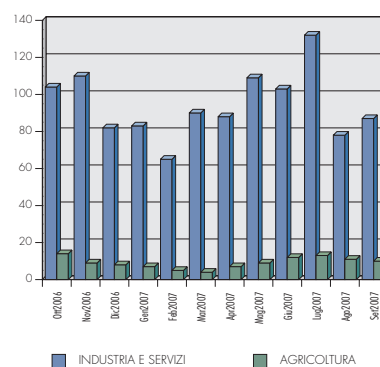
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2006	73.844	5.881	79.725	7,38	1.767	90	1.857
Settembre 2007	69.962	5.095	75.057	6,79	1.778	121	1.899
Variazione %	-5,26	-13,37	-5,86	-	0,62	34,44	2,26
Ott. 2005 - Set. 2006	841.432	64.200	905.632	7,09	24.263	1.347	25.610
Ott. 2006 - Set. 2007	829.562	58.911	888.473	6,63	25.883	1.597	27.480
Variazione %	-1,41	-8,24	-1,89	-	6,68	18,53	7,30

(1) Dati stimati.

### CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2006	111	9	120
Settembre 2007	87	10	97
Variazione %	-21,62	11,11	-19,17
Ott. 2005 - Set. 2006	1.154	118	1.272
Ott. 2006 - Set. 2007	1.131	109	1.240
Variazione %	-1,99	-7,63	-2,52

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

# LA PRODUZIONE INAIL

### RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

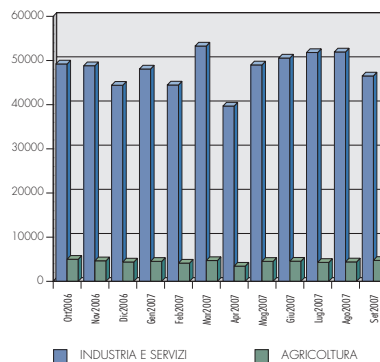
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Settembre 2006	35	5	40	12,50	544	74	618	11,97
Settembre 2007	29	5	34	14,71	563	78	641	12,17
Variazione %	-17,14	-	-15,00	-	3,49	5,41	3,72	-
Ott. 2005 - Set. 2006	563	71	634	11,20	6.883	861	7.744	11,12
Ott. 2006 - Set. 2007	408	67	475	14,11	7.419	988	8.407	11,75
Variazione %	-27,53	-5,63	-25,08	-	7,79	14,75	8,56	-

(3) Per data di costituzione.

### CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2006	46.499	4.741	51.240
Settembre 2007	40.941	3.835	44.776
Variazione %	-11,95	-19,11	-12,62
Ott. 2005 - Set. 2006	577.700	53.324	631.024
Ott. 2006 - Set. 2007	563.191	48.957	612.148
Variazione %	-2,51	-8,19	-2,99

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE